

COLPA

la causa che dà la sensazione che fa “accendere il viso”

La colpa è un atto, un comportamento che contravviene a una norma giuridica o morale; causa che determina anche involontariamente un effetto dannoso; azione illecita od omissione da cui, per negligenza o imperizia o inosservanza di norme giuridiche, deriva un danno ad altri.

Il “senso di colpa” in psicologia è una sensazione di rimorso conseguente a un’azione avvertita dal soggetto come riprovevole; anche, sentimento generico di colpevolezza. In psicoanalisi è uno stato o atteggiamento inconscio che induce il soggetto a comportamenti autopunitivi.¹

Dal latino *culpa*, *-ae* colpa, comportamento illecito, fallo, errore, peccato,² difetto. La voce originaria deve aver subito - dice Semerano - una interferenza con una base simile a *καλύπτω* (*calupto*) occulto, nascondo. Dall’accadico *sulpu* misfatto, *salpu* disonesto. Ma *culpa* originariamente stava ad indicare “la sensazione che fa accendere il viso” dall’accadico *qalu-appa* accendere il viso. Sempre dall’accadico *qalu* ardere, affine a “*calor*, *-oris*” e *appu* viso.³

La parola colpa richiama un altro termine, **peccato**. Ma mentre la prima vuole indicare una trasgressione involontaria, alcune volte non cosciente, verso l’altro; la seconda nasce dalla libera scelta, consapevole, dichiarata di rompere con il “trascendente” e si carica di intenzionalità.

Intimamente connesso con il peccato, per la religione cristiana, c’è il “peccato originale”, cioè lo stato di colpa che ogni essere umano contrae nascendo, come retaggio del peccato di disobbedienza commesso dal primo uomo, Adamo, che trasgredì la legge divina; si cancella con il battesimo.⁴ Sta ad indicare uno stigma connesso alla nascita da cui non ci si può liberare, ci si convive per sempre e nasconde una forma di controllo, da parte della religione, per limitare la libertà, ma è causa di malattia mentale. Un difetto connotato, antropologico della realtà umana: niente di più falso! (n.d.a.)

Dal latino *pecco*, *-as*, *-avi*, *peccatum*, *-are* sono difettoso, manchevole, commetto errore. Si ritiene che il significato originario fosse inciampare, fare un passo falso come dall’accadico *pessum*, che zoppica e *pahahu*, divenire debole, manchevole.⁵

¹ L’Enciclopedia Dizionario di Italiano La Biblioteca di Repubblica p. 653

² Nel significato di peccato (specie di amori illeciti) *hoc praetexit nomine culpa* sotto questo nome (cioè, matrimonio) maschera il suo peccato, Virgilio, Eneide 4. 172 L’Enciclopedia Dizionario di Latino La Biblioteca di Repubblica p. 498

³ G. Semerano Le Origini Della Cultura Europea Vol.II Dizionari Etimologici Leo S. Olschki Editore Firenze 1994 p. 378

⁴ L’Enciclopedia Dizionario di Italiano Op. cit., p. 2196

⁵ G. Semerano, Op. cit., p. 509